

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Cervia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ.02725

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Anziani oggi: da fragilità a risorsa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 01 Settore Assistenza – Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

*** è un comune di **29.066** abitanti. Si trova sul litorale adriatico ed è una affermata stazione turistica con una vasta offerta di servizi alberghieri e balneari. Dal punto di vista **territoriale** il comune è caratterizzato da un centro "urbano" e da numerose frazioni dislocate su un territorio che si estende su una superficie di 82,19 kmq e caratterizzato da un litorale di 10 Km. Una parte rilevante della popolazione risiede negli insediamenti dell'entroterra lontani quindi dalle zone centrali, sede dei principali servizi pubblici e, allo stesso tempo, scarsamente servite dai mezzi di trasporto pubblico; lo stesso problema si riscontra peraltro in alcuni insediamenti litoranei a carattere prevalentemente turistico che, quindi, per gran parte dell'anno sono privi dei servizi essenziali ed ugualmente distanti dal centro urbano. Questa dispersione territoriale costituisce un ostacolo per molti cittadini, in particolare per gli anziani o le persone con disabilità non autonomi negli spostamenti, e scoraggia la frequentazione e il contatto diretto con i servizi pubblici ed in particolare con i servizi sociali, oltre che favorire nei soggetti più deboli la tendenza all'isolamento e alla solitudine.

In questo contesto demografico-territoriale, se si analizza in particolare la popolazione anziana, si osserva che gli ultrasessantacinquenni (over 65) sono 6.992 unità in crescita sul totale della popolazione, si passa infatti dal 23,67% del 2013 al 23,79% del 2014, di queste persone circa un terzo sono residenti nelle frazioni del forese o comunque in località distanti dal centro e dai servizi. In aumento anche l'indice di vecchiaia pari al 198,64% nel 2013 e al 203,11% nel 2014.

Continua ad aumentare anche il numero delle famiglie con un solo componente, presenti sul territorio: sono 5691 (+ 91 unità dal 2013), di cui il 44% composte da persone con età superiore ai 65 anni e il 76% superiore ai 75; queste persone, con ogni probabilità, sono quelle che hanno maggiori difficoltà di spostamento e, per contro, potrebbero avere maggiori necessità di attivare servizi di natura sociale.

(statistiche fornite dal servizio demografico del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2014).

Risulta più complesso effettuare un'analoga analisi della presenza sul territorio di persone con disabilità per la difficoltà di ottenere dagli enti preposti dati statistici aggiornati. I dati disponibili più recenti risalgono al 2009; tali dati evidenziavano una presenza significativa di persone con disabilità e precisamente 491 persone (il dato non tiene conto delle persone anziane con disabilità che nel 2009 erano pari a 832 unità); di queste persone solo una minima parte è conosciuta e seguita dai servizi sociali territoriali (vedi tabella)

Assistenza sociale territoriale rivolta a persone adulte con disabilità

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
n. disabili in carico	83	77	88	90	93

(Fonte dati: AOT Attività ordinarie tipiche del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2014)

L'analisi dei dati disponibili pone in evidenza la necessità di mettere in campo strategie sempre nuove per raggiungere e fornire servizi ed interventi mirati alle persone potenzialmente più fragili.

L'ambito degli interventi e servizi rivolti agli anziani, rappresenta un settore strategico per l'ente ***. Risale infatti a diversi anni fa la scelta di gestire

direttamente, non delegandoli ad altri soggetti del territorio, tutti i servizi domiciliari rivolti agli anziani o, più propriamente, alle persone non pienamente autosufficienti, nonché le attività di animazione e ricreative; tale scelta rivela la volontà dell'ente *** di mantenere un contatto diretto con la popolazione più fragile del territorio, ascoltarne i bisogni in modo attento, predisporre i servizi calibrandoli sulle specificità locali, personalizzare gli interventi e monitorarne da vicino l'efficacia. Anche con la trasformazione delle Ipab in ASP queste sono state individuate come erogatori dei servizi mentre si è ritenuto di mantenere in capo all'ente *** ogni competenza in materia di programmazione, analisi del bisogno e monitoraggio.

Anche nell'ambito della disabilità le scelte strategiche fatte sono state coerenti con la volontà di mantenere, anzi rafforzare, la vicinanza al territorio e alla comunità, infatti da maggio 2011 l'ente gestisce direttamente tutti i servizi alla disabilità precedentemente affidati alla locale ASP.

Il sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti ai non autosufficienti, avviato in Regione, conferma il ruolo di programmazione e controllo dell'ente in relazione a quello svolto dal soggetto erogatore

A livello provinciale la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria della provincia di yyy ha condotto nel corso del 2008 un'indagine sulla popolazione dell'intero territorio (Profilo di Comunità) recepita all'interno dei Piani per la salute ed il benessere della zona sociale di riferimento che, rispetto ai bisogni della popolazione anziana, orienta i servizi a lavorare su tre aree di intervento strategico:

1. la promozione dell'agio
2. la fragilità sociale e sanitaria
3. le malattie croniche e la non autosufficienza

In particolare la promozione dell'agio, per la popolazione che invecchia, è una priorità strategica del sistema, infatti l'OMS ha elaborato il concetto di "invecchiamento attivo" inteso come processo finalizzato alla massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali sociali ed economiche degli anziani. Buona socialità e stili di vita sani sono fattori protettivi per la salute e per il proprio benessere individuale e sociale. A tale riguardo preme sottolineare che negli ultimi anni la struttura della popolazione ha subito importanti e notevoli trasformazioni da portare i ricercatori a parlare di New Aging (nuovo invecchiamento): tra questi spicca l'allungamento della vita media e, di conseguenza, l'aumento della popolazione anziana. Una parte degli anziani, quelli in età compresa tra i 65 ed i 79 anni è spesso autosufficiente e rappresenta una risorsa importante: si tratta di persone spesso dedite alla cura dei nipoti, all'assistenza dei famigliari più anziani o portatori di handicap. Sempre più spesso, inoltre, sono coinvolti in attività di interesse collettivo e costituiscono una risorsa considerevole nel volontariato.

Il tema della fragilità è stato oggetto di studi approfonditi da parte dell'AUSL di yyy e all'inizio del 2011 è stato presentato il "Profilo di fragilità della popolazione nella provincia di yyy"; qui la fragilità è intesa come *"una situazione di equilibrio precario della propria condizione globale di vita che aumenta la vulnerabilità della persona esponendola al rischio di progressione sfavorevole verso la non autosufficienza"*. Il rischio di trovarsi in condizione di fragilità aumenta con il manifestarsi di fattori che in molti casi accompagnano i processi di invecchiamento, gli stessi fattori che spesso si riscontrano nelle situazioni di disabilità. Oltre a fattori di carattere prettamente sanitario ve ne sono altri riconducibili alla sfera sociale, delle relazioni, come: solitudine, isolamento, perdita di autonomia, impoverimento ed esclusione sociale.

A livello provinciale quindi si è lavorato alla creazione di una sorta di "registro delle persone a rischio fragilità" che viene periodicamente aggiornato e che può essere interrogato secondo le diverse esigenze (preventive, come nei casi di emergenze climatiche; assistenziali, come nei casi di rischio di episodi acuti di malattia o di bisogni sociali, ecc.), la conoscenza dei soggetti a rischio fragilità infatti rappresenta un nodo chiave per l'avvio di azioni concrete di prevenzione e

promozione della salute.

A livello locale è necessaria anche la continua mobilitazione delle risorse sociali che fanno parte della rete di sostegno e solidarietà e di socialità più in generale (circoli, parrocchie, centri sociali, centri sportivi, associazioni, ecc) per raggiungere le persone più isolate e con meno risorse economiche e culturali e creare attorno ad esse le reti più utili alla loro protezione e sostegno.

Negli ultimi anni sono sempre più frequenti situazioni di anziani e disabili soli o privi di una rete familiare solida spesso vittime di prevaricazioni da parte di familiari o vicini o semplicemente a rischio di truffa o sfruttamento in quanto non più pienamente in grado di provvedere ai propri interessi da quelli più complessi, come la gestione di patrimoni, a quelli più elementari e quotidiani come fare la spesa e prepararsi un pasto.

I servizi sociali di *** per dare risposta alle esigenze della popolazione fragile organizzano diversi servizi: alcuni mirati alla socializzazione, e quindi volti a favorire la promozione dell'agio, altri più strutturati, di carattere socio-assistenziale e quindi volti ad intervenire sulle situazioni di fragilità sociale.

In questo contesto, negli ultimi anni, si è consolidato il servizio specialistico all'interno dello Sportello sociale che offre consulenza e affiancamento alle persone e alle famiglie sull'istituto giuridico dell'**Amministrazione di Sostegno**. Tale servizio si accompagna agli interventi professionali messi in atto dalla rete territoriale dei Servizi sociali e sanitari e offre un'efficace soluzione per intervenire in modo appropriato sulla quotidianità dei soggetti fragili, perché oltre alla tutela del soggetto, tende a valorizzare ogni spazio di possibile autonomia tenendo conto delle esigenze peculiari di ciascuno.

A tal proposito il Comune di ***attiverà dal mese di novembre 2015 uno sportello dedicato alla promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno che si occuperà anche del:

- Coordinamento delle azioni di tutela per i beneficiari dell'istituto "Amministrazione di sostegno" in carico all'Amministrazione Comunale o al Dirigente dei Servizi alla persona;
- Coordinamento dei volontari formati a seguito del corso per amministratori di sostegno;
- Coordinamento delle relazioni col giudice tutelare e con la cancelleria per le amministrazioni di sostegno del tribunale di Ravenna.

Come afferma Paolo Cendon, promotore della legge, *"l'AdS si presenta, in definitiva, come "un contenitore" suscettibile di essere riempito dei provvedimenti e degli assetti organizzativi più svariati. E' il giudice Tutelare che decide se ammettere, e fino a che punto estendere, il sostegno richiesto (e per il quale può procedere d'ufficio), plasmando di volta in volta la risposta secondo le specifiche necessità della persona da proteggere"*; ampio quindi è il margine di promozione, valutazione e intervento che il Servizio sociale può mettere in campo nel progetto di vita delle persona in stretta sinergia con il giudice tutelare e facendosi al contempo regista di un sistema di protezione insito nella comunità.

Fra i servizi offerti è importante sottolineare che il servizio sociale grazie a convenzioni con le cooperative e le associazioni del territorio attiva diversi interventi di animazione, socializzazione e cura finalizzati al benessere delle persone anziane come:

- aree ortive, si tratta di appezzamenti di terreno, assegnati a persone anziane, 32 nel 2014;
- attività socialmente utili che hanno visto impegnati nel 2014 9 anziani in attività di guardiania mostre, attraversamento stradale davanti alla scuole, apertura e chiusura cimiteri e altri servizi.
- trasporto sociale, attivato in sinergia con le associazioni del territorio, per utenti segnalati dal Servizio Sociale e privi di rete familiare, nel 2014

sono stati 37 gli utenti che ne hanno usufruito;

- attività di stimolazione cognitiva, "Palestra della mente", organizzata in due cicli annui di 12 incontri ognuno, nel 2014 hanno partecipato 12 anziani con diagnosi di demenza;

Dal 2015, inoltre, è stato avviato un laboratorio di narrazione creativa, istituito per instaurare un dialogo con gli ultra 65enni valorizzandoli nell'utilizzo della propria "esperienza di vita". E' partito il primo laboratorio nel mese di ottobre, che vede coinvolti 12 anziani. Gli incontri hanno cadenza settimanale e la durata sarà di circa due mesi.

Ci sono poi alcune iniziative di socializzazione molto apprezzate dai cittadini e alle quali si registra da tempo un'ampia adesione:

la Festa danzante, la Mostra dell'Hobby, la Castagnata e, dal 2010, la Festa agli orti che coinvolge gli assegnatari delle aree ortive e le loro famiglie.

Attività	2012	2013	2014
Anziani impegnati in attività socialmente utili (dato medio annuale)	9	11	9
Aree Ortive: n. assegnatari	29	30	32
Trasporto sociale: n. utenti	48	36	37
Palestra della mente	10	12	12

(Fonte dati: AOT Attività ordinarie tipiche del comune di *** - dati aggiornati al 31/12/2014)

Le attività di socializzazione sopra descritte, rappresentano un'importante occasione di conoscenza fra cittadini e servizi. Grazie all'intervento dei ragazzi del Servizio Civile sono state attivate nuove strategie di promozione delle iniziative imperniate sulla collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio.

Anche nell'ambito della disabilità, preso atto delle criticità sopra evidenziate ed in particolare della difficoltà di raggiungere in modo efficace le situazioni a rischio di fragilità, l'ente *** si è attivato con diversi interventi, fra questi i più significativi per comprendere gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- **Progetto "Muoversi a ***"**: progetto realizzato con la collaborazione diretta delle associazioni di volontariato che ha portato alla redazione di una mappa conoscitiva sull'accessibilità dei percorsi pedonali del territorio (dal confine a sud al confine a nord e dalla linea della rete ferroviaria al lungo mare) e di oltre cento edifici di interesse pubblico (uffici e servizi pubblici, banche, supermercati, ecc) alcuni dei quali ubicati nel forese.

Il grado di accessibilità della rete pedonale e degli edifici all'interno dei quali sono collocati i servizi è valutato tenendo conto di diverse tipologie di utenze e di bisogni: dalla persona che si muove con un passeggino, a chi ha una disabilità nascosta, una persona anziana, una persona in carrozzina, ecc.. Le informazioni contenute nelle mappe permettono a chi si deve muovere nel

territorio di valutare sia il percorso pedonale da intraprendere, sia gli eventuali accorgimenti da adottare per poter accedere ad un edificio.

- **Progetto Carta Bianca:** il progetto si rivolge ai cittadini residenti e ai turisti che si trovino in una condizione di invalidità certificata pari o superiore al 74%, intendendo realizzare nel territorio una rete di facilitazioni nell'ambito del tempo libero, cultura e sport, ma anche dei servizi primari, come supermercati, banche, farmacie, traducibili. Le facilitazioni sono da intendersi sia in termini di vantaggi economici per i possessori di Carta Bianca (sconti / agevolazioni), sia nella possibilità di usufruire di particolari servizi.

La "Carta Bianca" ha il valore di documento personale e chi la esibisce presso le strutture che hanno aderito al progetto può beneficiare di vantaggi di tipo economico oppure può accedere a servizi speciali, in particolare in riferimento alle strutture del tempo libero, cultura e divertimento.

Dal suo avvio nel 2009 il progetto Carta Bianca ha visto numerose adesioni (vedi tabella) che rappresentano occasioni di contatto, conoscenza e dialogo fra le istituzioni e le persone con disabilità, all'atto della consegna della Carta Bianca, infatti, la persona viene invitata ad esprimere preferenze, gradimento rispetto all'iniziativa, desiderata, osservazioni, ecc. che vengono raccolte dagli operatori.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Carta Bianca: n. tessere rilasciate	65	58	42	44	45

I progetti realizzati a favore delle persone anziane e con disabilità compresi i progetti di servizio civile attuati in precedenza hanno evidenziato come l'apporto del volontariato e dell'associazionismo consentano un maggiore e più capillare coinvolgimento delle persone, rafforzino la rete di contatti e relazioni costruite.

In coerenza con queste riflessioni l'ente *** nell'ultimo anno ha scelto di affrontare nuove sfide nell'ambito del sociale sperimentando progetti e percorsi di welfare cosiddetto di comunità o welfare generativo; i progetti in corso sono:

Progetto Sentinelle - Welfare dell'Aggancio: progetto elaborato nell'ambito del percorso attivato dalla Regione Emilia Romagna, Community Lab 2013, con l'obiettivo di individuare una modalità differente di partecipazione alla costruzione del Piano di Zona da parte dei Comuni non sede di Distretto a partire da alcuni presupposti:

- Il welfare di comunità è un problema di tutti così come la salute e il ben vivere debba divenire un elemento di responsabilità sociale e diffusa;
- Le risorse per la salute e il ben vivere di una comunità non sono solo i servizi ma è il sistema generato dai singoli, dai gruppi e dalla comunità stessa;
- Si può essere risorsa in ogni contesto, in ogni professione e con ogni cultura, ma occorre dare peso a questo essere risorsa nel sistema di salute, occorre cioè avviare percorsi di consapevolezza di essere risorsa e riconoscerne il valore sociale;
- occorre muovere pubblici nuovi, ambienti inesplorati e soggetti non avvezzi ad assumere un ruolo con connotazioni di pubblica utilità;

Nasce così il "welfare dell'aggancio": cittadini e professionisti che guardano la comunità con uno sguardo di attenzione e sanno rapportarsi ai sistemi informativi e ai servizi.

Il progetto si è concretizzato in cicli di incontri specifici e al riconoscimento ad un gruppo di cittadini del ruolo di "sentinelle di comunità". Fra questi in particolare è stato attivato nell'anno 2014 un percorso formativo sull'Amministrazione di sostegno rivolto alla cittadinanza, al quale hanno

partecipato circa 30 persone, finalizzato ad avviare una sperimentazione: singoli cittadini volontari formati, pronti ad offrire tempo e umanità ed ad affiancare le persone amministrate nella quotidianità.

Progetto "LE TEGOLE" Per consolidare le competenze e superare le fragilità: La consolidata esperienza del Comune di *** nell'erogazione di servizi socio assistenziali a domicilio e nella gestione di diversi interventi sociali, ha evidenziato come in alcune situazioni di non autosufficienza e fragilità, la persona abbia spesso il bisogno di un sostegno "leggero" cioè finalizzato alla semplice gestione della quotidianità (fare la spesa, pagare una bolletta, fare una passeggiata). Contemporaneamente utilizzando strumenti già in capo ai Servizi alla Persona come le attività socialmente utili, i singoli volontari, il Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL) o agendo in rete con il volontariato e con gli amministratori di sostegno, sono stati sperimentati piccoli progetti di auto-mutuo aiuto: utenti in carico ai Servizi alla Persona con esperienze di svantaggio si sono resi disponibili ad intraprendere attività di accompagnamento per persone anziane, disabili o in situazioni di esclusione sociale.

Alla base di questo progetto c'è la ferma convinzione che un soggetto debole può diventare portatore di importanti competenze, utili a sé e agli altri: colui che ha vissuto e superato momenti difficili o situazioni di bisogno, diventa egli stesso risorsa e ha la possibilità di rimettersi in gioco nel ruolo di helper. Inoltre, individuare figure che non abbiamo l'approccio dei "professionisti del sociale" per promuovere, mantenere e recuperare benessere, permette alle persone di accettare più facilmente aiuto e assistenza collocandoli in una dimensione più accogliente e amicale. Contemporaneamente si contribuisce a ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo perché anche il coinvolgimento del singolo permette di raggiungere obiettivi generali comuni, migliorare la coesione di una collettività e la vivibilità di un territorio.

Progetto "Raccolta di belle storie": il progetto parte dalla necessità di "guardare" la persona anziana come persona nella sua totalità, con una vita alle spalle fatta di ricordi, esperienze ed emozioni. Con questo progetto si cerca quindi di spostare l'attenzione dall'anziano fruitore di servizi ed interventi, all'anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo valorizza come risorsa per la comunità.

E' stato avviato il primo laboratorio l'8 ottobre scorso. Con questo laboratorio la persona anziana avrà l'occasione di fare un'esperienza nuova attraverso la scrittura e la narrazione, scoprirne il senso ed il piacere in modo libero, senza preoccuparsi di sbagliare o di dire la cosa giusta e di stare insieme in modo piacevole. Questo attraverso un viaggio nei ricordi alla riscoperta delle storie di vita. Ad ogni incontro saranno invitati a scrivere o a raccontare della loro esperienza e dei loro ricordi, condividendoli con gli altri partecipanti.

Gli obiettivi strategici e comuni a queste esperienze e al presente progetto sono, in sintesi:

- salvaguardare le specificità del territorio;
- impegnare le comunità locali nella tutela della propria salute e di proprio benessere;
- mettere al centro le persone con le proprie fragilità ma anche con le proprie risorse, facilitando percorsi di auto-mutuo-aiuto e coesione sociale;
- valorizzare, sostenere e rafforzare le sinergie interne alle comunità locali;
- sviluppare la partecipazione ed il protagonismo delle persone anziane.

La promozione del benessere è un obiettivo che ci si è posti, non solo in relazione alla popolazione anziana presente sul territorio, che permane al proprio domicilio, ma anche alla popolazione anziana inserita nelle strutture

residenziali. Il sistema di accesso alle strutture residenziali presuppone una valutazione multidimensionale del grado di non autosufficienza dell'anziano, i posti sono limitati ed il sistema della graduatoria di accesso consente ad oggi l'ingresso prevalentemente di persone gravemente non autosufficienti, questo porta il concentrarsi delle risorse e delle attività sugli aspetti di cura ed accudimento fisico degli ospiti.

Nel territorio di *** sono presenti tre strutture residenziali per anziani a carattere pubblico (due case protette ed una comunità alloggio) per un totale di 132 posti. In particolare, all'interno della comunità alloggio è presente ad oggi un certo numero di persone con significative autonomie residue ed il cui benessere psico-fisico può essere perseguito con gli stessi strumenti e servizi di promozione dell'agio rivolti al territorio.

La rete di servizi socio assistenziali e socio sanitari rivolti alla popolazione anziana (assistenza domiciliare e domiciliare integrata, pasti a domicilio, telesoccorso, servizio di lavanderia, assegno di cura, trasporto sociale, ecc) presente sul territorio ha raggiunto negli ultimi anni un numero più ampio di persone. Ciò è stato possibile grazie alle maggiori risorse destinate a questi interventi dall'avvio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. L'avvio del FRNA ha rappresentato per gli enti un importante stimolo ad aumentare i servizi rivolti agli anziani non autosufficienti. Nel territorio di *** è stato ad esempio organizzato un servizio di trasporto sociale indirizzato a persone sole e/o con difficoltà ad affrontare gli spostamenti per raggiungere luoghi come ambulatori, sindacati, uffici, ecc.. Rimane comunque complesso il sistema di accesso ai servizi pubblici da parte delle persone maggiormente a rischio di isolamento e di fragilità e questo per diverse ragioni che possono essere così sintetizzate:

1. ricerca in autonomia di soluzioni che non coinvolgono i servizi pubblici;
2. mancanza di conoscenza dei servizi offerti;
3. insufficienza dei servizi offerti rispetto ad alcuni specifici bisogni;
4. difficoltà individuali nel rivolgersi al servizio sociale, come lontananza, solitudine, diffidenza, ecc.

Rispetto alle situazioni sintetizzate dal punto 1, la stessa attivazione del FRNA ha spinto gli enti a cercare soluzioni a livello distrettuale o provinciale portando, per quanto riguarda il distretto di yyy, alla definizione del progetto +++++: si è creato un servizio di incontro fra domanda delle famiglie di assistenza a domicilio e offerta di assistenti familiari private valorizzando il ruolo dei servizi territoriali che collaborano alla formazione professionale delle assistenti familiari; l'azione dei servizi sociali locali è fondamentale anche in relazione ai punti 2), 3) e 4) e il servizio di *** ritiene importante potenziare percorsi e strumenti che consentano l'emergere della domanda inespressa e che inoltre possano avvicinare l'offerta di servizi alla domanda reale, rendendo la prima sempre più flessibile.

Per quanto riguarda il punto 2) la stessa informazione fornita dal comune di *** è carente, l'aggiornamento delle informazioni fornite on-line non sempre è efficace verso tutti target di utenza; come peraltro è emerso anche dai percorsi di welfare di comunità realizzati il "passaparola" o l'informazione ricevuta da persone vicine e fidate rappresenta il miglior canale di diffusione della conoscenza dei servizi. In questa logica è stata sperimentata, con l'apporto dei volontari del servizio civile la promozione di iniziative specifiche (Castagnata, Tombola di ZZZ, altro) tramite il contatto telefonico o diretto con i potenziali partecipanti che ha dato un buon esito sia in termini di partecipazione che di raccolta di informazioni sulle difficoltà, bisogni o desiderata delle persone contattate.

Rispetto al punto 3) è stata condotta nel corso del 2012, con l'apporto dei volontari di servizio civile attualmente in servizio, un'indagine di customer

satisfaction sul tema "Attivazione dei servizi domiciliari-procedure e tempi", che ha raggiunto 70 utenti, che già usufruiscono del servizio evidenziando un buon grado di soddisfazione.

Rispetto poi al punto 4), dall'analisi del contesto territoriale generale emerge che la presenza di impedimenti nel rivolgersi ai servizi pubblici può essere particolarmente evidente nelle zone dell'entroterra o comunque distanti dal centro urbano.

Per l'ente, quindi, è necessario, da un lato, avere una conoscenza più approfondita e, si può dire, preventiva delle situazioni a rischio di isolamento sul territorio; dall'altro, una migliore conoscenza dei bisogni della popolazione fragile (anziani e disabili) che sono in continua evoluzione con il modificarsi della società, potendo così programmare i propri servizi e attività, anche di tipo ricreativo, sulla base di criteri di estrema flessibilità.

Tra le situazioni più a rischio di fragilità ci sono le famiglie con la presenza di un componente affetto da **deterioramento cognitivo**. Tale termine viene utilizzato per indicare la compromissione di alcune capacità cognitive e funzionali, come la perdita della memoria, la difficoltà nel prestare attenzione, nel linguaggio, nell'orientamento nello spazio e nel tempo, ecc. Chi ne soffre può subire frequenti alterazioni del proprio comportamento e, pertanto, i familiari possono rilevare, periodicamente, comportamenti non adeguati alla situazione. Questa malattia provoca un lento ma progressivo peggioramento che rende la persona bisognosa di assistenza e di cure specifiche. In presenza di tale patologia accade che, in famiglia, vengano messi in discussione i ruoli e i modelli di relazione che avevano funzionato fino a quel momento divenendo inadeguati. Chi assiste queste persone deve imparare modi nuovi per comunicare ed esprimere la propria attenzione. Si rende necessario indirizzare i familiari verso strategie comportamentali più funzionali al benessere familiare. Accanto ai tradizionali trattamenti farmacologici, la **stimolazione cognitiva (presso la Palestra della Mente)** costituisce una forma di trattamento innovativo e specialistico indicata per favorire l'utilizzo delle capacità cognitive e funzionali residue ed, allo stesso tempo fornire occasioni di sollievo ai familiari.

Considerata l'analisi del territorio nonché gli esiti dei progetti precedentemente realizzati si apre una riflessione sull'ampliamento dei destinatari del progetto dalle sole persone anziane alle persone con disabilità i cui bisogni ed esigenze, ricadendo nella sfera della non autosufficienza, spesso coincidono con quelle delle persone anziane.

Destinatari delle attività previste dal progetto sono le **persone anziane e con disabilità presenti sul territorio, in particolare:**

- **Persone a rischio di solitudine e isolamento** con specifico riferimento ai residenti nell'entroterra, o in località litoranee scarsamente servite, ritenuti maggiormente in difficoltà negli spostamenti verso i servizi pubblici o a partecipare ad iniziative di socializzazione, che si svolgono principalmente nel centro urbano.
- **Persone inserite in strutture residenziali del territorio** che per il loro livello di autosufficienza possano essere coinvolti in attività ricreative organizzate sul territorio.
- **Persone già in carico ai servizi sociali** per i quali si potenzieranno le azioni di monitoraggio e di verifica allo scopo di migliorare i servizi resi.
- **Anziani con diagnosi di demenza e i loro familiari** ai quali verrà proposta la partecipazione all'attività di stimolazione cognitiva e allo spazio di ascolto e di sostegno rivolto ai familiari.
- **Beneficiari di Amministrazioni di sostegno:** da intendersi come attuali e futuri e loro familiari.

- **Anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti:** ai quali è stata proposta la possibilità di partecipare ad un laboratorio di narrazione creativa per la raccolta delle storie di vita.

Beneficiari delle attività del progetto sono:

- le **famiglie delle persone anziane e con disabilità** che dal consolidamento della rete territoriale e dal miglioramento dell'informazione potranno avere una migliore conoscenza dei servizi e delle opportunità esistenti e quindi accedere più facilmente ai servizi alleviando così il loro compito di cura;
- **la comunità** che dal migliore coordinamento della rete territoriale potrà ottenere una gestione più efficiente del territorio data dalla migliore distribuzione delle risorse e dei servizi.

7) *Obiettivi del progetto:*

Considerata l'analisi del territorio nonché gli esiti dei progetti precedentemente realizzati, gli **obiettivi** del progetto sono così definiti:

Obiettivo A: Stimolare la partecipazione alla Palestra della Mente al fine di mantenere le capacità cognitive e funzionali residue delle persone con diagnosi di demenza e, al tempo stesso, fornire occasioni di sollievo e confronto ai loro familiari;

Obiettivo B: Favorire il benessere delle persone anziane e con disabilità stimolando la partecipazione alle iniziative di socializzazione, facilitando gli spostamenti nel territorio, sostenendo le autonomie residue e creando una rete sociale più attiva e presente;

Obiettivo C: Costruire relazioni continuative con le persone anziane e con disabilità che, trovandosi in condizioni di fragilità o a rischio di isolamento e solitudine, esprimono la necessità di essere supportate dai servizi del territorio anche attraverso l'attivazione di servizi domiciliari innovativi ed integrati che mettano in rete le risorse e delle piccole comunità di riferimento (welfare di comunità);

Obiettivo D: Attivare uno sportello per la promozione e supporto all'istituto dell'Amministrazione di Sostegno: con l'istituzione di questo servizio si intende promuovere il benessere e l'inclusione sociale della persona e della famiglia, ispirandosi ai principi del rispetto della persona e della valorizzazione della famiglia;

Obiettivo E: Favorire il protagonismo delle persone anziane: con l'avvio del laboratorio di narrazione creativa si intende perseguire il ben-essere delle persone anziane, considerandoli portatori di "bisogni attivi", offrendo loro la possibilità di sentirsi ancora "risorsa" e "valore" da ricollocare culturalmente e socialmente al centro e non ai margini dei processi sociali.

Obiettivo	Indicatori	Valori ex ante	Valori ex post
Obiettivo A Stimolare la partecipazione alla palestra	N. soggetti partecipanti ai gruppi di stimolazione cognitiva	12	15
	N. gruppi attivati in un anno	2	3
	n. segnalazioni di potenziali utenti	15	20

Obiettivo B Favorire il benessere delle persone anziane e con disabilità	n. fruitori del trasporto sociale	37	50
	n. persone coinvolte nelle iniziative di socializzazione	155	175
	n. di interventi e iniziative realizzate sul territorio e monitorate	9	13
Obiettivo C Costruire relazioni continuative	n. contatti telefonici o diretti con i soggetti a rischio individuati;	130	150
	n. di servizi domiciliari attivati e/o creazione di occasioni di compagnia e contrasto alla solitudine;	340	400
	n. incontri effettuati nell'ambito dei progetti di welfare di comunità	-	10
Obiettivo D Attivare sportello per la promozione AdS	N. persone con AdS in carico al servizio sociale	23	35
	Informazioni e supporto alle famiglie per la compilazione modulistica	10	25
	n. iniziative informative rivolte alla cittadinanza	1	3
Obiettivo E Favorire il protagonismo delle persone anziane	n. soggetti partecipanti al laboratorio	12	16
	n. laboratori attivati in un anno	1	1

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto è il seguente:

Per Obiettivo A: Favorire la partecipazione alla palestra della mente affinché siano mantenute le capacità cognitive e funzionali residue, al tempo stesso fornire occasioni di sollievo e confronto per i familiari delle persone con diagnosi di demenza attraverso le seguenti **azioni**:

1. Favorire la partecipazione alla palestra della mente: sensibilizzare le famiglie ad adottare strategie comportamentali più funzionali;

2. Costruire un intervento rivolto al supporto dei familiari :favorire una migliore comprensione della malattia e dei comportamenti utili ad affrontarla,utilizzando la collaborazione dello psicologo del centro d'ascolto.
3. Promuovere l'attività della palestra:informare i cittadini sulle opportunità assistenziali presenti sul territorio divulgando l'esistenza dell'attività di stimolazione cognitiva rivolta a soggetti affetti da deterioramento cognitivo.

Per Obiettivo B: Favorire il benessere delle persone anziane e con disabilità stimolando la partecipazione alle iniziative di socializzazione, facilitando gli spostamenti nel territorio, sostenendo le autonomie residue e creando una rete più attiva e presente, attraverso le seguenti **azioni**:

1. Facilitare la mobilità delle persone verso luoghi di pubblica utilità come ambulatori, uffici, sindacati, ecc.;
2. Stimolare la partecipazione alle iniziative di socializzazione proposte dai diversi soggetti della rete territoriale;
3. Coordinare e/o monitorare le iniziative di socializzazione, ricreative, di mobilità realizzate sul territorio;

Per Obiettivo C: Costruire relazioni continuative con le persone anziane e/o con disabilità che, trovandosi in condizioni di fragilità o a rischio di isolamento e solitudine, esprimono la necessità di essere supportate dai servizi del territorio o coinvolte in iniziative e attività di socializzazione, attraverso le seguenti **azioni**:

1. Monitorare costantemente le situazioni di fragilità e isolamento conosciute attraverso contatti diretti (visite domiciliari) o telefonici periodici;
2. Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari esistenti in modo da creare una rete di sinergie;
3. Coordinare e monitorare i progetti di Welfare di comunità avviati.

Per Obiettivo D: Attivare uno sportello per la promozione e supporto all'istituto dell'Amministrazione di Sostegno per garantire una maggiore tutela alle persone più deboli del territorio ed alle loro famiglie. Sono previste le seguenti **azioni**:

1. Promozione di attività informative e di orientamento e promozionali sull'istituto dell'Amministratore di Sostegno;
2. Consulenza, assistenza e supporto al cittadino nella fase di presentazione della richiesta di nomina (ricorso) dell'Amministratore di Sostegno al Giudice Tutelare presso il Tribunale ordinario (compilazione modulistica, ruolo e competenze dell'AdS....).

Per obiettivo E: Favorire il protagonismo delle persone anziane attraverso la condivisione di aspetti di sé collegate a storie, racconti, aneddoti. Sono previste le seguenti azioni:

1. Raccolta e pubblicazione di racconti, testimonianze, storie di vita quotidiana, avvenimenti, esperienze, dolori e gioie di persone comuni.
2. Ricerca iconografica e documentaria anche di tipo multimediale, attraverso la raccolta di immagini fotografiche e altri fonti cartacee.

La realizzazione degli obiettivi del progetto prevede diverse azioni e attività trasversali e di sistema che si possono sintetizzare in questo modo:

Attività preliminari: consistono nella condivisione dei contenuti ed obiettivi del progetto fra tutti gli operatori coinvolti nella sua realizzazione del progetto, inoltre, come specificato nel box 20, il Responsabile per il Servizio Civile dell'ente,

l'OLP e il responsabile del monitoraggio e della formazione, parteciperanno ad un incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi);

Accoglienza dei volontari: insieme delle attività formali e previste dal box 20 e delle attività informali, ma indispensabili, di orientamento dei volontari all'interno dell'organizzazione.

Promozione del servizio civile volontario: per tutta la durata del progetto verranno organizzate attività di supporto alle azioni dei volontari per promuovere il servizio civile (box 17).

Formazione generale: per le attività specifiche vedi box 29-34

Formazione specifica: per le attività specifiche vedi box 35-41

Monitoraggio: per le attività specifiche vedi box 20

	prima dell'avvio	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività preliminari (box 20)													
Accoglienza volontari (box 20)													
Formazione generale (box 29-34)													
Formazione specifica (box 35-41)													
Promozione SCV (box 17)													
A1 Favorire la partecipazione													
A2 Costruire un intervento rivolto ai famigliari													
A3 Promuovere l'attività della palestra													
B1 Facilitare gli spostamenti													
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative													
B3 Coordinare e monitorare le iniziative													
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità													
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari													
C3 Coordinare e monitorare i progetti di welfare di comunità													

D1 Promuovere attività informative e orientamento su AdS																			
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino																			
E1 Raccolta e pubblicazione di racconti, testimonianze, storie di vita.																			
E2 Ricerca iconografica e documentaria																			
Monitoraggio (box 20)																			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tutte le attività previste al punto precedente saranno il risultato di un lavoro di equipe che coinvolgerà di volta in volta figure interne ed esterne all'ente. Più nel dettaglio, nel raggiungimento degli obiettivi indicati al box 7 si riconoscerà un ruolo di rilievo a:

Azioni	Personale coinvolto	Descrizione e ruolo
Attività preliminari (box 20)	Tutto il personale indicato nelle attività successive oltre alle figure di riferimento all'interno dell'ente per il servizio civile. Vedi anche box 20	
Accoglienza volontari (box 20)	Tutto il personale indicato nelle attività successive oltre alle figure di riferimento all'interno dell'ente per il servizio civile. Vedi anche box 20	
Formazione generale (box 29-34)	Vedi box 29-34	
Formazione specifica (box 35-41)	Vedi box 25-41	
Promozione SCV (box 17)	Responsabile Servizio Politiche giovanili e pari opportunità	Si occupa all'interno dell'ente di tutte le iniziative relative alla politiche giovanili con particolare riferimento ai servizi informativi e alle iniziative di cittadinanza attiva rivolti a giovani e giovanissimi
A1 Favorire la partecipazione alla palestra della mente	Assistente Sociale	Effettua la valutazione del bisogno, individua i servizi adeguati, cura la relazione con l'utente e la famiglia, prende in carico le situazioni monitorandole nel tempo
A2 Costruire un intervento rivolto ai famigliari		
A3 Promuovere l'attività della palestra		
B1 Facilitare gli	Operatore addetto al	Si tratta dell'operatore che

spostamenti	trasporto sociale	accompagna gli utenti segnalati dal servizio (es. visite mediche)
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative	Animatore	Organizza o coordina le attività di animazione e le iniziative ricreative rivolte alla popolazione anziana, cura la relazione con i partecipanti, mantiene i contatti con i diversi soggetti che svolgono attività analoghe favorendo la partecipazione.
B3 Coordinare e monitorare le iniziative.		
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità	Assistente sociale	Effettua la valutazione del bisogno, individua i servizi adeguati, cura la relazione con l'utente e la famiglia, prende in carico le situazioni monitorandole nel tempo
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari		
C3 Coordinare e monitorare i progetti di welfare di comunità		
D1 Promuovere attività informative e orientamento su AdS	Assistente sociale	Organizza iniziative informative al fine di reperire volontari disposti ad assumere il ruolo di AdS o offre consulenza e assistenza alle persone fragili, partecipa alla definizione del progetto di vita delle persone.
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino		
E1 Raccolta e pubblicazione di racconti, testimonianze, storie di vita.	Assistente sociale	Individua gli anziani ed effettua il colloquio motivazionale.
E2 Ricerca iconografica e documentaria		
Monitoraggio (box 20)	Vedi box 20	

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

In relazione agli esiti finali del monitoraggio interno del progetto di cui al bando 2010, nonché all'andamento delle fasi iniziali del progetto di cui al bando 2011 si evidenzia che la costruzione di relazioni anziano –volontario è vissuta in modo molto positivo dall'utenza; importante è l'apporto dei volontari nella promozione delle attività ed prezioso loro ruolo nel favorire la partecipazione degli anziani ad attività e iniziative, si prevedono pertanto le seguenti attività:

Azioni	Attività dell'ente	Attività previste per i volontari
Attività preliminari	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i diversi operatori e soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto per condividere contenuti ed obiettivi; - organizzazione attività di accoglienza dei volontari 	--
Accoglienza volontari	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio al servizio; - accoglienza istituzionale dei volontari - orientamento dei volontari nell'organizzazione dell'ente. 	- Partecipazione alle attività di accoglienza;

Formazione generale (box 29-34)	- Vedi box 29-34	- Vedi box 29-34
Formazione specifica (box 35-41)	- Vedi box 35-41	- Vedi box 35-41
Promozione SCV (box 17)	- Vedi box 17	- Vedi box 17
A1 Favorire la partecipazione alla palestra della mente	-	- collaborano alla gestione delle attività - partecipano agli incontri di stimolazione
A2 Costruire un intervento rivolto ai famigliari	- Organizzare un sostegno ai famigliari - promuovere la realizzazione di interventi a domicilio	- Collaborano alla realizzazione di interventi di sostegno a domicilio
A3 Promuovere l'attività della palestra	- Predisposizione di materiale informativo cartaceo da distribuire alla cittadinanza; - Organizzare convegni aperti alla cittadinanza	- Collaborano alla predisposizione di materiale informativo cartaceo da distribuire alla cittadinanza; - Collaborano alla realizzazione dei convegni
B1 Facilitare gli spostamenti	- Trasportare gli utenti,anziani o adulti disabili	- Accompagnare gli utenti a visite
B2 Stimolare la partecipazione alle iniziative	- Organizzazione di eventi e iniziative ricreative e di tempo libero (soggiorni estivi, ginnastica dolce, gite ecc); - Individuazione delle persone interessate a partecipare alle iniziative ricreative; - Monitoraggio sulla partecipazione alle iniziative del territorio; - Facilitazione nella partecipazione alle iniziative anche attraverso servizi di accompagnamento e trasporto.	- Collaborano nel favorire la partecipazione alle iniziative ricreative effettuando, in appoggio agli operatori, servizi di accompagnamento e trasporto; - Partecipano alle iniziative ricreative organizzate dall'ente offrendo supporto agli operatori (ad es. soggiorni estivi, gite, ecc) - Collaborano con gli operatori nel monitoraggio delle iniziative che si svolgono sul territorio;
B3 Coordinare e monitorare le iniziative.	- coordinamento e monitoraggio diretto delle iniziative realizzate sul territorio e relativa rilevazione del gradimento, delle presenze ed elaborazione report.	- partecipano al monitoraggio delle iniziative e supportano l'operatore nella rilevazione del gradimento, delle presenze ed elaborazione report;
C1 Monitorare costantemente le situazioni di fragilità	- Monitoraggio costante delle situazioni di fragilità tramite un controllo a distanza (telefonico) o a domicilio conosciute dal servizio; - Potenziamento dei servizi ove necessario	- Collaborano con gli operatori nel monitoraggio delle situazioni di fragilità facendo telefonate di controllo o visite domiciliari in affiancamento agli operatori;
C2 Innovare, riprogettare ed integrare ai servizi domiciliari	- Individuazione dei servizi adeguati al bisogno della persona. - Personalizzazione dei servizi;	- Collaborano con gli operatori nella personalizzazione dei servizi effettuando semplici commissioni per le persone individuate dall'Assistente sociale;
C3 Coordinare e monitorare i progetti di welfare di comunità	- organizzazione, coordinamento o gestione di percorsi di welfare di comunità	- collaborazione con gli operatori nella organizzazione e gestione dei percorsi; - occasioni di testimonianza dell'esperienza di servizio civile
D1 Promuovere attività informative e	- attivazione di uno sportello informativo	- collaborano alla realizzazione di iniziative informative e

orientamento su AdS	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento attività di sportello - sostegno agli AdS volontari; - organizzazione di percorsi formativi per volontari e AdS 	<ul style="list-style-type: none"> - formative per la promozione dell'Istituto - collaborano alla costruzione di pagine informative web per la diffusione delle informazioni
D2 Consulenza, assistenza e supporto cittadino	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce strumenti utili per l'avvio della procedura di nomina dell'AdS (modulistica, materiale informativo, ecc) - effettua colloqui di supporto e di orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> - collaborano alla realizzazione di un opuscolo informativo - affiancano gli operatori nei colloqui di supporto e orientamento
E1 Raccolta e pubblicazione di racconti, testimonianze, storie di vita.	<ul style="list-style-type: none"> - Preispone il materiale cartaceo da distribuire ai partecipanti; - Istituisce il laboratorio di narrazione creativa; - Cura la pubblicazione del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla gestione del laboratorio; - Partecipano agli incontri; - Contribuiscono alla preparazione del materiale informativo cartaceo da dare ai partecipanti.
E2 Ricerca iconografica e documentaria	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza una raccolta/mostra sulle fotografie ed altro materiale cartaceo del passato: "Emozioni in bianco e nero". 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla raccolta del materiale.
Monitoraggio (box 20)	<ul style="list-style-type: none"> - Vedi box 20 	<ul style="list-style-type: none"> - Vedi box 20

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 (ore settimanali obbligatorie: almeno 12)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rendersi disponibile alla guida degli automezzi di servizio ed al trasporto di persone e/o materiali, per gli spostamenti connessi alle attività del progetto (vedi box 8.3) e prevalentemente nell'ambito del territorio comunale. Sarà chiesto ai volontari di rendersi disponibili a prestare servizio il sabato e, in caso di necessità, a flessibilità dell'orario sia in fasce serali che in giorni festivi. Rendersi disponibili a spostamenti fuori sede, nel rispetto dell'art. 6 del DPCM 4 febbraio 2009 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso: internet, rete degli Informagiovani, biblioteche, segreterie delle sedi universitarie, scuole superiori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sindacati, centri per l'impiego.

Allo scopo di sensibilizzare il territorio e di dare visibilità all'esperienza del servizio civile, i giovani volontari, con il supporto degli operatori interni ed esterni coinvolti nei diversi progetti e coordinati da un operatore dei Servizi alla Comunità (Unità Politiche giovanili e pari opportunità), saranno incentivati ad organizzarsi autonomamente per la redazione e diffusione di strumenti di informazione e comunicazione. In questo modo i volontari potranno raccontare la loro esperienza, le loro aspettative iniziali e i risultati raggiunti. I contenuti di questa attività saranno poi utilizzati per una diffusione più capillare dei valori del servizio civile nazionale e della particolare esperienza attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e disposizione dell'ente.

Nell'ambito delle attività di promozione del servizio civile gli operatori agevoleranno la conoscenza reciproca fra i giovani volontari, le associazioni locali di volontariato e le realtà locali di aggregazione giovanile. In particolare si darà la possibilità ai giovani volontari di frequentare e conoscere la realtà del neonato centro polivalente "****" nuovo servizio comunale dedicato alle politiche giovanili e all'integrazione culturale e fucina di progetti e iniziative di promozione della cittadinanza attiva; si offrirà inoltre la possibilità di partecipare attivamente alle iniziative organizzate dalle associazioni come la Festa del Volontariato, il Telethon, ecc. come occasioni di promozione del Servizio Civile, e di contatto con il mondo del volontariato locale nonché esperienze dirette di impegno civico.

Per queste attività sono previsti incontri periodici per tutta la durata del progetto per un totale complessivo di almeno **n. 48 ore**.

Durante l'arco dell'anno verranno inoltre realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani come descritto nella scheda di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C.

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Giornata di Fine Servizio e Giornata del Servizio Civile Volontario

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006 e dei filmati e contributi multimediali presentati dai volontari in servizio civile durante le giornate di fine servizio.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Totale ore destinate alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile n. **78 ore.**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

In relazione agli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti precedentemente attuati si evidenzia l'efficacia dei criteri di selezione fino ad ora adottati che, pertanto, si confermano.

Criteri definiti dal Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente aderisce al **percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno al progetto**, con l'impegno a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio e secondo le modalità esplicitate nel documento di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C. e enti di Servizio Civile. Il percorso di accompagnamento è anche finalizzato alla valutazione d'esito partecipata dei progetti di servizio civile condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livelli provinciale. L'ente inoltre si impegna a partecipare, con il proprio referente/esperto del monitoraggio, al percorso di accompagnamento sul monitoraggio interno e la valutazione degli esiti dei progetti, attivato dal Co.Pr.E.S.C. e condiviso tra Enti diversi, come di seguito specificato:

Sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile volontario condiviso nell'ambito del Copresc di Ravenna.

Premessa

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario si tratta di un'esperienza che è destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegate intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario, contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

Individuazione degli indicatori

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene

opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di *focus group* in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Strumenti di valutazione - Le schede

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, (che si allegano al presente piano), diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere una autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

Come si valuta

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i

volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

Chi valuta

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti.

Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

Condivisione dei risultati

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari

sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

Monitorare la formazione

Considerata l'importanza fondamentale del percorso di formazione generale e specifica intrapreso dalle volontarie e dai volontari in Servizio Civile, si è ritenuto utile integrare le schede di monitoraggio numero 2 e 3 con un incontro preliminare, svolto con le modalità del colloquio senza appoggiarsi a questionari o prove tecniche, volto a valutare aspettative e competenze iniziali dei giovani sui temi trattati nella formazione generale e nella formazione specifica. In questo modo le schede del monitoraggio, compilate alla conclusione dei percorsi formativi, possono essere confrontate con quanto emerso negli incontri preliminari al fine di ottenere un quadro più nitido dell'effettiva crescita delle volontarie e dei volontari, tanto come singoli quanto come gruppo, delle criticità da risolvere rilevate nella formazione e degli elementi di qualità da valorizzare.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
<u>Figure coinvolte:</u>	Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale informativo sull'Ente ospite.

2° INCONTRO (iniziale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

3° INCONTRO (intermedio)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

4° INCONTRO (finale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

1° INCONTRO (di preparazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.

2° INCONTRO (formazione)

Tempistica: Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
Attività prevista: Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
Strumenti utilizzati: Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.

3° INCONTRO (monitoraggio)

Tempistica: Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
Attività prevista: Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
Strumenti utilizzati: Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.

4° INCONTRO (finale)

Tempistica: Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
Attività prevista: Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
Figure coinvolte: Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
Strumenti utilizzati: Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

**ALLEGATO 1: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO
 AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**

Nome e cognome	
Titolo Progetto	

Ente	
Area di intervento	

1. Accoglienza

1.1 Ritieni di avere ricevuto ad inizio servizio informazioni adeguate ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'Ente?

Inadeguati	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguati
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente che tipo di informazioni ritieni utili ad inizio servizio?

1.2 Ritieni che le mansioni e gli obiettivi del progetto sono:

Non chiari	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Chiari
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--------

Vi sono argomenti e tematiche che ritieni potrebbero essere approfondite in un ulteriore incontro di approfondimento?

2. Il tuo rapporto con l'organizzazione del Servizio Civile

Scala da "1" totalmente insoddisfacente a "5" totalmente soddisfacente

2.1 Come valuti l'organizzazione generale del percorso

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.2 Sei soddisfatto della sede di assegnazione ?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.3 Come valuti l'attività dell'ufficio del servizio civile centralizzato dell'Ente rispetto alle informazioni - comunicazioni ricevute?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.5 Come hai vissuto situazioni e/o rapporti rispetto alla gestione orario, segreteria, risoluzione dei problemi?

Negativamente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Positivamente
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

Se "negativamente" in ordine a quale argomento e perché?

3. La tua esperienza: aspettative, problemi, ruolo.

3.1 Dopo questi primi mesi, sei soddisfatto delle attività svolte e del tuo ruolo di volontario di Servizio Civile ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.2 Ritieni l'esperienza in linea con le tue aspettative ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.3 Rispetto a quanto previsto dal progetto, trovi che i compiti che ti sono stati assegnati sono?

Incoerenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Coerenti
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente cosa cambieresti e perché ?

3.4 Trovi che eventuali momenti critici in relazione allo svolgimento dei compiti assegnati siano superabili?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Se "per niente" in quali occasioni e con chi?

3.5 Sei riuscito fin'ora a raggiungere un maggiore grado di autonomia operativa nel corso dell'esperienza?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4. Il tuo rapporto con gli operatori e con l'O.L.P

4.1 Pensi di avere ricevuto le informazioni necessarie dall'operatore locale di progetto per potere svolgere le attività autonomamente ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4.2 Trovi che il tempo che l'Operatore Locale di Progetto ti dedica sia:

Inadeguato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguate
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.3 Rispetto a gli altri operatori dell'Ente pensi di esserti integrato in modo?

Poco efficace	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Efficace
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.4 Nelle attività trovi sufficiente supporto da gli altri operatori del Ente?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

NOTE:

Data _____ Firma _____

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

ALLEGATO 3: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1) In complesso sei soddisfatto dell'esperienza di formazione specifica svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2) Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

- acquisizione di competenze tecnico-professionali (attività pratiche)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

- acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, gestire il rapporto con l'utenza, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

- conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3) In complesso ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4) In complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia usata nella formazione specifica?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5) C'è qualche argomento che avresti voluto approfondire?

6) Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

ALLEGATO 4: QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

Forniscici alcuni dati, anche se ritieni di esprimerli in modo approssimativo

Ricaduta della formazione

1.1 Ti sei sentito maggiormente motivato dalla formazione generale

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

1.2 Dalla formazione generale hai ricavato nuovi spunti di riflessione

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

1.3 La formazione specifica ti ha consentito di orientarti rispetto ai tuoi compiti e agli obiettivi del progetto

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

1.4 Ritieni che la formazione specifica svolta sia sufficiente in relazione alle problematiche dell'ambito del progetto

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

2) Durante lo svolgimento del progetto, hai avuto informazioni adeguate

2.1 in merito a come funziona e come è organizzato il servizio nel quale hai lavorato

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

2.2 in merito a come dovevi svolgere le attività assegnate

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

2.3 in merito alle regole comportamentali del servizio (rispetto orario di servizio o altro)

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3) Esprimi un giudizio di valutazione, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo.

3.1 Quanto sei soddisfatto di quello che hai imparato?

1 2 3 4 5

3.2 Quanto ti aspettavi di imparare?

1 2 3 4 5

3.3 Quanto è stato positivo l'ambiente di servizio nel quale hai operato?

1 2 3 4 5

3.4 Quanto è interessante l'attività del servizio?

1 2 3 4 5

4) Quale era la tua motivazione iniziale per il Servizio Civile? Puoi scegliere più di una opzione, numerandole in ordine di importanza.

- volevo acquisire competenze professionali
- ero interessato al settore di impiego del progetto
- ero interessato al compenso economico
- volevo impegnarmi per la comunità
- volevo svolgere un'attività integrativa al mio percorso di studi
- volevo arricchire il mio curriculum
- non sapevo cosa fare
- volevo fare un percorso di crescita personale
- altra motivazione (specificare: _____)

4.1) Durante l'anno di Servizio Civile, le tue motivazioni sono cambiate? In che modo?

Se vuoi puoi esprimere libere considerazioni, osservazioni, proposte

Data

Firma volontario.....

ALLEGATO 5: QUESTIONARIO PER OLP

Nome e cognome	
Titolo Progetto	

Ente	
Area di intervento	

Data inizio progetto: _____ **Data fine progetto:** _____

1) Quale bisogno della comunità è stato soddisfatto con la presenza dei volontari, in termini di ricaduta sociale del loro servizio?

2) Qual è il ruolo dei volontari nel servizio?

3) Quali modalità/strategie sono state utilizzate per l'accoglienza del volontario nel servizio?

4) Durante il servizio civile si sono resi necessarie modifiche e aggiustamenti per il conseguimento degli obiettivi previsti? Se sì, quali?

5) Come giudichi il grado di partecipazione e coinvolgimento del/i volontario/i?

6) Quali vantaggi vi sono stati nel servizio con la presenza del volontario/i?

7) Quali sono state le criticità riscontrate nel corso di questo 1° periodo?

8) Il/I volontario/i partecipa agli incontri di equipe? Se sì con quale coinvolgimento?

9) Quante ore sono state dedicate allo scambio di informazione fra volontari ed operatori? Con quali modalità?

10) Gli operatori del servizio come valutano l'attività del volontario/i?

11) Quali competenze ritieni che il volontario abbia acquisito in questo 1° semestre?

12) Ci sono state evoluzioni e incarichi crescenti?

13) Come è stata organizzata la formazione specifica nel suo insieme?

14) Quante ore di formazione specifica sono state realizzate fino ad ora e con quali modalità?

15) Come OLP, ti sei sentito coinvolto negli obiettivi del progetto per l'impiego dei volontari?

16) Quali suggerimenti daresti per migliorare la qualità dell'inserimento dei volontari?

17) Quali suggerimenti daresti per migliorare i rapporti fra l'ufficio servizio civile e il tuo servizio?

Data, _____

Firma dell'OLP _____

L'ente inoltre adotta un proprio "**piano di monitoraggio e valutazione interno**" al progetto che prevede il monitoraggio **trimestrale** sull'andamento delle attività previste dal progetto, sia in relazione agli obiettivi indicati al box 7 e alle attività esplicitate nel box 8, sia, in generale, sul clima organizzativo, sulle relazioni fra volontari e con gli operatori, il monitoraggio trimestrale si svolgerà attraverso incontri di valutazione dei dati a cui parteciperanno i volontari e gli operatori coinvolti nella realizzazione del

progetto.

Incontri trimestrali di verifica: a conclusione di ogni trimestre i volontari, l'OLP e gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto si incontreranno per verificare l'andamento delle attività, affrontare le eventuali criticità emerse e proporre azioni correttive o di miglioramento ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto; il primo incontro sarà in particolare di verifica sulle attività di accoglienza e di formazione specifica: attraverso colloqui con i volontari gli operatori verificheranno la capacità di orientamento nell'organizzazione, e definiranno i valori di riferimento per i successivi incontri di verifica. L'incontro a conclusione del II trimestre consentirà la valutazione congiunta volontari/OLP dell'efficacia della formazione specifica con l'analisi delle eventuali criticità emerse. L'incontro del III trimestre sarà incentrato sulla verifica dell'andamento delle attività di promozione descritte al box 17 mentre per l'ultimo incontro si prevede la realizzazione di un report sul raggiungimento degli obiettivi del progetto e valutazione ai fini di una successiva progettazione di attività.

Per poter monitorare l'andamento delle attività previste per ciascun obiettivo si utilizzerà la seguente griglia di verifica:

Obiettivi	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
-----------	-------------	--------------	---------------	--------------

Obiettivo A	<p>Individuazione modalità per favorire la partecipazione alle attività di stimolazione cognitiva;</p> <p>Individuazione modalità per il coinvolgimento dei familiari (interviste, incontri, ecc) nelle attività di stimolazione cognitiva</p> <p>Individuazione modalità di promozione della Palestra della mente</p>	Predisposizione materiale informativo o strumenti di comunicazione sul servizio;	Consolidamento attività ed questionario di gradimento familiari e utenti	Analisi dei dati sulla partecipazione e sul gradimento e riprogettazione attività	
Obiettivo B	<p>Acquisizione delle conoscenze sul database informativo dei servizi erogati e inserimento dati.</p> <p>Verifica delle attività e iniziative ricreative esistenti sul territorio: rilevazione dati</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Individuazione modalità di promozione delle attività ricreative: avvio n. 20 contatti</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Promozione delle attività ricreative: ulteriori 20 contatti;</p> <p>Organizzazione e partecipazione diretta ad almeno 1 iniziativa ricreativa;</p>	<p>Implementazione database informativo;</p> <p>Promozione delle attività ricreative: ulteriori 20 contatti;</p> <p>Organizzazione e partecipazione diretta ad ulteriori 2 iniziative ricreative;</p> <p>Condivisione degli esiti del monitoraggio delle iniziative realizzate</p>	
Obiettivo C	Acquisizione conoscenze sui	Conoscenza diretta	Conoscenza diretta		

	servizi erogati; Conoscenza diretta dell'utenza da monitorare: almeno 5 visite domiciliari e avvio di almeno 2 servizi di accompagnamento o piccole commissioni Partecipazione a n. 2 incontri dei percorsi di Welfare di comunità avviati	dell'utenza da monitorare: ulteriori 5 visite domiciliari e avvio di ulteriori 2 servizi di accompagnamento o piccole commissioni Partecipazione a ulteriori n. 3 incontri dei percorsi di Welfare di comunità avviati	dell'utenza da monitorare: ulteriori 5 visite domiciliari e avvio di ulteriori 2 servizi di accompagnamento o piccole commissioni Partecipazione a ulteriori n. 3 incontri dei percorsi di Welfare di comunità avviati	Consolidamento della relazione con l'utenza Partecipazione a ulteriori n. 2 incontri dei percorsi di Welfare di comunità avviati	
Obiettivo D	Acquisizione conoscenze sui servizi erogati e sull'organizzazione	Approfondimento della materia specifica sulla protezione giuridica Individuazione modalità di promozione dell'AdS	Predisposizione materiale informativo o strumenti di comunicazione sull'AdS Partecipazione alle attività di consulenza alle famiglie (almeno 2 ore/sett)	Diffusione/presentazione materiale predisposto Partecipazione alle attività di consulenza alle famiglie (almeno 2 ore/sett)	
Obiettivo E	Acquisizione conoscenze sui progetti attivi da attivare	Progettazione dei laboratori Definizione del calendario Individuazione criteri di scelta dei partecipanti	Predisposizione materiale informativo o strumenti di lavoro per l'avvio dei laboratori Conoscenza dei partecipanti Raccolta materiale documentale esito dei laboratori	Diffusione/presentazione materiale predisposto Valutazione esito laboratori attivati	

Rispetto alle **presenze dei volontari**, per monitorare i giorni di malattia, permesso, le ore effettuate ed il monte ore ancora da svolgere, è stato impostato un database che provvede ad aggiornare automaticamente il conteggio.

Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente e condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale e/o settoriale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C, percorso che prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento;	€ 6.220
- Elaborazione e stampa dei materiali informativi (volantini informativi, stampa report, ecc.)	€ 260
- Formazione specifica (docenti, materiali) (box 35-41);	€ 1.110
- Spese di carburante per spostamenti sul territorio	€ 1.200
- Spese alberghiere per la partecipazione ad un turno di vacanza anziani	€ 1.500
- Materiali di consumo finalizzati al progetto	€ 150
- Spese di adesione al CoPrESC	€ 1.000
- Totale	€ 11.440

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

In relazione agli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti precedentemente attuati si evidenzia l'efficacia delle scelte effettuate in occasione della progettazione passata e per le attività specificate che, pertanto, si confermano:

L'ente aderisce al piano provinciale del servizio civile e partecipa alla attuazione dello stesso e a quella del protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C., con la finalità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile con particolare riferimento a:

- Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione, promozione e orientamento sul servizio civile rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani;
- Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti;
- Attività di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile;
- Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- n. 2 postazioni (Scrivanie, telefoni, computer, posta elettronica): ogni volontario avrà a disposizione una postazione dotata di computer con accesso a internet e alla posta elettronica dell'ente

- n. 2 Pubblicazioni e dispense di settore
 Ai volontari verranno messe a disposizione pubblicazioni e dispense di carattere anche formativo riguardanti le attività specifiche previste nel progetto (pubblicazioni informative sui servizi, applicazione e utilizzo diversi software e programmi, comunicazione e web marketing, ecc.)

- n. 1 Fax da utilizzarsi per tutte le attività di comunicazione e promozione previste al box 8.3

- n. 1 Fotocopiatrice/stampante per la predisposizione del materiale informativo

- n. 1 Automezzo dei Servizi sociali per gli spostamenti su territorio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono riconosciuti tirocini: il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In riferimento agli esiti finali del monitoraggio interno dei progetti precedentemente attuati si evidenzia come i ragazzi abbiano acquisito competenze trasversali di tipo relazionale sia nel rapporto con i destinatari del progetto di cui al box 6, sia, in generale, nell'ambito del contesto organizzativo all'interno del quale si trovano ad operare; si tratta di competenze importanti e sicuramente spendibili, in concreto, nelle esperienze lavorative e professionali future ma non certificabili dall'ente.

Si conferma dunque anche per la presente progettazione la scelta di non riconoscere competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA

30) *Modalità di attuazione:*

L'ente aderisce e partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dal decr. 160/2013 relativo all'approvazione delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell'ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla *Presentazione dell'Ente* saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si

comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 40 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale riguarderà le tematiche indicate di seguito:

MODULI FORMATIVI

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
			Comprendere il significato di concorrere alla	le 4 ore di lezione frontale del modulo

	Il dovere di difesa della patria -	2	difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
				Stimolare comportamenti responsabili

	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consulte, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	2	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio	14

civile	
Totale	42

34) *Durata:*

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica potrà essere svolta in diverse sedi comunali ed in particolare presso:

- Palazzo comunale, Piazza Garibaldi 1 (Cervia)
- Museo del Sale, via Nazario Sauro 24 (Cervia)
- Cervia Turismo, via Evangelisti 4 (Cervia)
- Biblioteca comunale di Cervia, via Circonvallazione Sacchetti, 111 Cervia;
- Servizi alla persona, viale Roma, 33 Cervia;
- Centro Risorse Cervese, via Pinarella, 17 Cervia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori interni all'ente.
 La formazione specifica, relativamente a tutte le ore previste nel progetto sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- a) Farabegoli Luca: nato a Cesena (FC) il 17/07/1968
- b) Lomonaco Ida: nata a Terlizzi (BA) il 5/12/1964
- c) Poni Cristina: nata a Cervia (RA) il 26/06/1965
- d) Poggiali Daniela: nata a Forlì (FC) il 26/05/1959
- e) Boni Arianna: nata a Forlì (FC) il 08/02/1975
- f) Termini Cinzia: nata a Forlì (FC) il 26/06/1967
- g) Marchetti Gianni: nato a Cervia (RA) il 04/08/1961

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nominativo	Titolo di studio	Competenze acquisite / esperienza lavorativa
Luca Farabegoli	Laurea in Ingegneria Elettronica	Responsabile del servizio Informatica dell'ente dal 1998; svolge per l'ente anche corsi di formazione interna in materia di informatica di base.
Ida Lomonaco	Laurea Specialistica in Servizio Sociale	Assistente sociale con esperienza pluriennale, dal 2006 si occupa delle attività di segretariato sociale e dell'accesso ai servizi sociali, dal 2014 Assistente sociale assegnata all'Area della Non Autosufficienza (Anziani e Disabilità).
Cristina Poni	Laurea in storia medioevale	Incaricata dall'ente della gestione dell'archivio storico. Esperta in storia locale
Daniela Poggiali	Laurea in Lettere indirizzo classico, Laurea specialistica in Architettura ed Ingegneria civili; laurea specialistica in scienze archivistiche librerie e dell'Informazione documentaria	Dirigente del settore Cultura Turismo e Servizi alla Persona dell'ente, con pluriennale esperienza nella programmazione, gestione e valutazione di servizi di ente locale e approfondita conoscenza dell'ente; (ruolo, funzioni, procedimenti, ecc.)
Arianna Boni	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali	Dal 2006 responsabile dei servizi sociali dell'ente***, coordina le attività di programmazione e monitoraggio dei servizi; cura la predisposizione degli strumenti di comunicazione ed il loro contenuto.

Cinzia Termini	Diploma di segretaria d'amministrazione	Incaricata della gestione amministrativo contabile dei servizi sociali dell'ente , si occupa della gestione del database informativo dei servizi erogati agli anziani, cura la bollettazione e la rendicontazione periodica
Gianni Marchetti	Diploma prof.le di Animatore	Animatore dell'area anziani con pluriennale esperienza nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle attività ricreative rivolte alle persone anziane.
Per quanto il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.		

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Per la realizzazione della formazione specifica è previsto l'utilizzo delle seguenti metodologie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali ed interattive. - Simulazione nella pratica; - Partecipazione agli incontri d'équipe <p>Per quanto il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.</p>

40) *Contenuti della formazione:*

la formazione specifica verrà articolata nei seguenti moduli:

MODULO I: IL COMUNE

1. Il sistema informatico del Comune di ***; i programmi in uso (pacchetto Office, posta elettronica, browser), la Intranet, il sito web del Comune **(4 ore)**;
2. Come si costruisce e si aggiorna una pagina web **(4 ore)**;
3. Storia delle istituzioni e del territorio comunale **(3 ore)**;
4. Ruolo e funzioni dell'Ente locale **(3 ore)**.
5. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile **(4 ore)**

MODULO II: IL SERVIZIO

1. Il servizio sociale: storia ed organizzazione nell'Ente **(2 ore)**
2. I servizi agli anziani: quali sono e da chi sono garantiti **(8 ore)**
3. Strumenti di tutela giuridica della persona, con particolare riferimento all'Amministrazione di Sostegno **(2 ore)**
4. Programmazione e monitoraggio dei servizi sociali **(3 ore)**
5. Comunicazione e informazione nei servizi sociali **(3 ore)**
6. Il lavoro in équipe nell'assistenza anziani **(4 ore)**
7. La gestione delle visite domiciliari **(4 ore)**
8. Le attività ricreative rivolte agli anziani: metodologie di lavoro **(8 ore)**
9. Come condurre un colloquio di primo accesso e quali dati rilevare – esperienze pratiche in affiancamento all'assistente sociale che opera nello sportello sociale- **(6 ore)**
10. La lettura dei bisogni **(6 ore)**
11. Sviluppo ed utilizzo di database per la rilevazione dati da utilizzare nella programmazione dei servizi sociali **(6 ore)**
12. Corso di base per la gestione dei programmi in dotazione al servizio politiche sociali per la gestione dell'archivio informatizzato. **(6 ore)**

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il piano di formazione predisposto sarà monitorato secondo le modalità condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ed esplicitate nella scheda di adesione al piano provinciale del servizio civile e di attuazione dello stesso e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C. e Enti di Servizio Civile, in particolare:

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

**ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

2. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

Data 15/10/2015

Daniela Poggiali
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
(documento firmato digitalmente)